



INFORMAZIONI ORTICOLTURA n° 11 ANNO 13

Novembre 2010

A CURA DELL'UFFICIO DELLA CONSULENZA AGRICOLA
IL BOLLETTINO VIENE DISTRIBUITO A TUTTI GLI ABBONATI ALLA CONSULENZA
ABBONAMENTO PER I NON ABBONATI fr. 30.-- all'anno

Consultabile anche su: www.ti.ch/agricoltura

GIORNATA DI INFORMAZIONE ORTICOLA

Quest'anno, la tradizionale giornata informativa organizzata dalla commissione tecnica dell'orTI, in collaborazione con Agroscope e l'Ufficio della consulenza agricola avrà luogo

**Mercoledì 24 novembre 2010 alle ore 16.00
presso il Ristorante Campofelice di Tenero**

I temi della serata:

- *Prove varietali 2010 (Manuela Meier);*
- *Prove effettuate dall'Agroscope di Cadenazzo (M. Jermini);*
- *Monitoraggio tignola del pomodoro 2010 (Cristina Marazzi);*
- *Ore di lavoro su coltura di pomodoro fuori suolo (S. Ginelli);*
- *Assortimento varietale 2011 (T. Pedrinis);*
- *Novità in campo dei prodotti antiparassitari (diversi);*

Come di consueto, dopo la manifestazione è prevista la cena.

**Commissione tecnica per l'orticoltura
Ufficio della consulenza agricola
Agroscope, Centro di Cadenazzo**

PIANTINE PER LA PRIMAVERA

Le abitudini cambiano e nella maggior parte delle aziende il periodo di fine anno non rappresenta più il momento dedicato alla preparazione delle piantine per le diverse colture di insalate e cavoli rapa da mettere a dimora nei tunnel coltivati a freddo.

Principalmente per motivi di praticità - ma talvolta è anche più economico - oggi si preferisce infatti procedere all'acquisto delle piantine presso il commercio specializzato.

Lattughe

Per chi è rimasto fedele ai vecchi sistemi, ritengo utile tuttavia rammentare alcuni punti importanti relative alla semina di queste specie ortive.

In dicembre si eseguono le semine delle differenti lattughe (cappuccio, romana, foglia di quercia, lattuga riccia, batavia, Eisberg, differenti tipi di Salanova) per una messa a dimora da **fine gennaio a fine febbraio**.

In seguito alle differenti esposizioni, le date di semina variano di molto e dipendono da numerosi fattori, già più volte citati negli scorsi anni, e conosciute dai singoli operatori.

Ricordiamo che nei periodi poveri di luce è preferibile allungare il tempo di coltura, man-

tenendo nei vivai temperature relativamente basse (da 8 a 10°C). Basse temperature danno origine a piantine più compatte e robuste, meno sensibili agli shock dopo il trapianto a dimora. È inoltre più ridotto il rischio di disseccamento (e successiva marcescenza) delle foglie basali della corona.

Temperature di 15-18°C devono tuttavia essere garantite durante i primi 2 giorni dalla semina. Dopo 48-72 ore i cotiledoni dovrebbero infatti essere aperti.

Lattuga romana

La lattuga romana è molto sensibile alla mancanza di luce e in caso di prolungati periodi di cielo coperto presenta problemi di piantine filate. A germinazione avvenuta, per questa tipologia è molto importante abbassare le temperature e regolarle in base alla luminosità della giornata.

Cavoli rapa

Per ragioni di esigenze diverse da parte della specie, le piantine di cavolo rapa dovrebbero essere allevate in ambiente separato dalle lattughe (maggiori rischi di monta a seme per problemi di temperature troppo basse nello stadio giovanile).

FORMENTINO: TRAPIANTI DI DICEMBRE

Le difficoltà legate al formentino sono oramai conosciute da tutti. L'esperienza insegna che, in modo particolare nei tunnel, in dicembre non si dovrebbe procedere a trapianti, poiché non sono rare le cattive sorprese. Sono infatti le colture messe a dimora in questo mese, le più soggette alla manifestazione non parassitaria, definita "Avvizamento giallo" (in tedesco "Gelbe Welke"), le cui cause rimangono per il momento sconosciute. Si tratta per il momento di sole supposizioni!

Un trapianto in questo periodo è pertanto sconsigliato.

Tuttavia a chi vuole ugualmente mettere a dimora una coltura, consigliamo di:

- non bagnare troppo il terreno al momento del trapianto, in modo particolare se si sta vivendo un periodo fresco (o peggio ancora freddo) e umido. Aspettare eventualmente giornate di bel tempo fisso per la messa a dimora.
- Evitare gli sbalzi idrici, e periodi in cui il cubetto rimane bagnato per lungo tempo. Irrigare le colture solo in caso di bel tempo stabile annunciato per alcuni giorni.

- Procedere agli interventi fungicidi autorizzati sul formentino, in base alle indicazioni che figurano sull'imballaggio (**Rovral, Switch**).
- Evitare eccessiva umidità sotto le eventuali coperture con il velo di protezione (Agryl). Eventualmente scoprire le colture in caso di prolungati periodi di brutto tempo.
- Non mettere a dimora piantine troppo piccole; conservarle eventualmente per qualche giorno in serra per permettere una buona radicazione all'interno del cubetto.
- Se le piantine hanno uno sviluppo ideale, procedere immediatamente alla messa a dimora. Se si attende troppo, le radici esterne al cubetto vengono maggiormente deteriorate con le operazioni di messa a dimora.



LA PERONOSPORA DEL RAPANELLO

Nei mesi invernali le colture di rapanelli sono sovente attaccate dal fungo *Peronospora parasitica*, capace di colpire una buona parte delle piante appartenenti alla famiglia delle crocifere (cavoli).

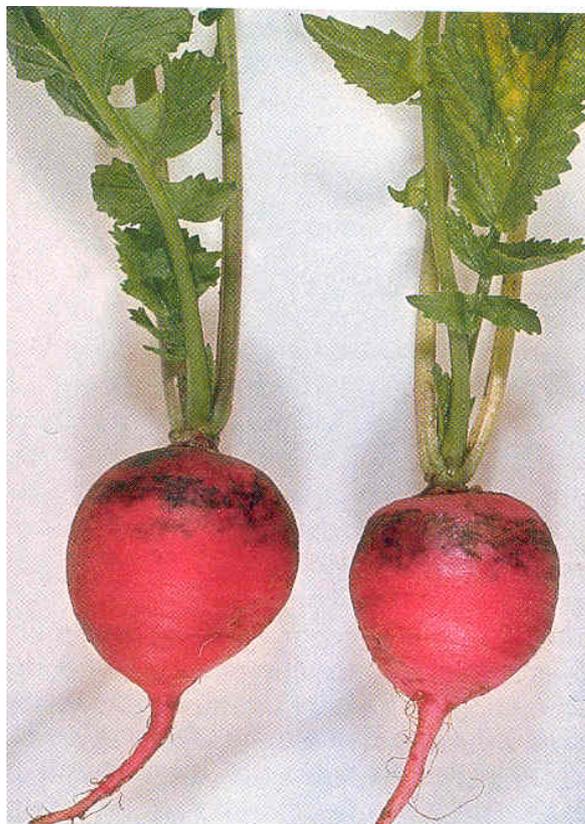
Il problema sorge principalmente sulle superfici di serra e tunnel nelle quali il rapanello è spesso coltivato.

L'insorgere della malattia è legato a periodi durante i quali l'umidità relativa dell'aria rimane elevata per parecchio tempo unitamente ad un apparato fogliare bagnato. Il fungo è ancora più aggressivo, se a periodi umidi e freddi ne seguono altri caratterizzati da temperature elevate, con umidità notturna importante. La crescita massima del fungo interviene con temperature 10 e 15°C.

Di regola l'infezione inizia sulle foglie, che presentano sulla pagina superiore macchie giallognole a brune. In corrispondenza sulla pagina inferiore appare successivamente una muffetta grigia, composta dal micelio e dalle fruttificazioni del fungo.

In una seconda fase, la malattia si diffonde sulla parte superiore della rapetta, esprimendosi tramite macchie oscure ricoperte dal micelio, analogamente alla

pagina inferiore delle foglie. Nei casi gravi tutta l'intera rapa può essere distrutta dal patogeno.



La fonte d'infezione principale è il suolo, nel quale gli organi di moltiplicazione del fungo possono rimanere vitali per parecchi anni. È tuttavia possibile anche la trasmissione via seme, tuttavia poco probabile al giorno d'oggi, grazie alla concia dei semi stessi da parte delle ditte produttrici.

Misure protettive:

Preventivamente è importante una gestione del clima e delle irrigazioni. Arieggiando abbondantemente durante il giorno anche nei periodi umidi, si crea una certa circolazione dell'aria

all'interno delle coperture, che permette una parziale evaporazione dell'acqua presente sulle foglie accumulata durante le ore notturne.

Irrigazioni devono essere eseguite unicamente in caso di vera necessità (di regola al mattino) in giornate soleggiate e ventilate, in modo da permettere alle foglie di asciugare rapidamente.

Un'ottima prevenzione è inoltre la disinfezione dei terreni (preferibilmente con il vapore). Non essendo spesso praticabile, altra misura preventiva è il rispetto di una certa rotazione colturale, evitando in pratica di coltivare rapanelli in serre e tunnel, nei quali la coltura era già presente l'anno precedente.

La prevenzione e la lotta mediante prodotti antiparassitari è possibile, essendo alcuni prodotti omologati sulla coltura.

Qui un breve riassunto:

Con un termine di attesa **di 3 settimane** è possibile l'applicazione di:

Previcur energy (20-25 ml/ara)

Forum (13 ml/ara)

L'aggiunta di Bion (0,5 g/ara) ha un effetto positivo sul potere immunitario della pianta, rendendola più resistente alle differenti malattie. Il termine di attesa per Bion è di soli 7 giorni.

MACCHINA PER LA RACCOLTA DEI RAPANELLI

In Italia, [Ortolanda](#) è un sinonimo per chi pensa alla coltivazione, lavorazione e vendita di rapanelli. Si tratta di un'azienda costruita in Italia, ma gestita da Olandesi. Le attività quotidiane dell'azienda sono dirette da Willem-Jan Coolbergen, mentre suo fratello Ad Coolbergen lavora presso la sede dell'azienda a Oude Tonge (Olanda meridionale).

Ortolanda è specializzata nel settore dei rapanelli da oltre 30 anni ed è l'unico fornitore in Italia che li coltiva 365 giorni all'anno.

La macchina usata in Olanda è in grado di raccogliere i rapanelli e confezionare direttamente i mazzi.



ORTAGGI DI CONSERVAZIONE INVERNALE: MAGRO RACCOLTO

Quest'anno le rese delle colture di ortaggi da conservare in ambiente refrigerato per il consumo durante l'inverno sono inferiori alla media degli ultimi anni. Solo i cabis bianchi e rossi hanno denotato un aumento dei raccolti per ettaro.

Il motivo principale dello scarso risultato è da ricercare principalmente nel periodo siccitoso e caldo al momento delle semine e al successivo umido e freddo durante la fase vegetativa.

Nel totale si prevedono circa 73'000 tonnellate di ortaggi da rientrare nei depositi (carote, sedano rapa, cabis e cipolle), coltivati su una superficie di 1'640 ettari. La percentuale bio ammonta a 14,3% della superficie e 11% del tonnellaggio.

Per le carote, il raccolto previsto dai sondaggi eseguiti dagli uffici cantonali di orticoltura prevede 40'170 tonnellate, quantitativo del 5% inferiore a quello del 2009. Questo malgrado un leggero incremento delle superfici.

Siccome durante l'estate l'approvvigionamento del mercato ha potuto essere garantito appena in modo sufficiente con la merce disponibile, oggi si vendono già carote che erano destinate all'immagazzinamento

nelle celle frigorifere per una vendita nei mesi invernali.

Anche per il sedano rapa è prevista una riduzione della produzione di circa il 6% rispetto al 2009.

Per quanto concerne le cipolle, la produzione raggiunge le 16'685 tonnellate, quantità che non permette di approvvigionare completamente il mercato fino a fine stagione. Il totale previsto è di ben 4'200 tonnellate inferiore al record registrato l'anno precedente. Da segnalare anche una riduzione delle superfici di circa 40 ettari.

Come già indicato invece, tendenza inversa per i cabis. La raccolta di cabis rossi prevista ammonta a 3'907 tonnellate (+ 21% rispetto al 2009), mentre per il cabis bianco sono 5'808 le tonnellate, che dovrebbero raggiungere i depositi frigoriferi. Per entrambe le tipologie maggiore è quest'anno la percentuale di cappucci di 2^a grossezza (oltre 1.0 kg).

Per il momento si tratta di sole stime. Risultati più precisi sono attesi dal rilevamento degli stock eseguito a metà novembre dalla Centrale svizzera dell'orticoltura di Koppigen.

Comunicato LID 28.10.2010

LE DITTE INFORMANO: DA DER GEMÜSEBAU-LE MARAÎCHER CONCIMAZIONE CON ENTEC; UNA TECNICA INTERESSANTE

La massimizzazione delle rese delle colture e la qualità del prodotto sono obiettivi importanti della produzione orticola e della campicoltura. È però anche importante contenere i costi di produzione provocati dai materiali ausiliari, dalla meccanizzazione e dalla mano d'opera. Inoltre le condizioni meteorologiche sempre più particolari, rendono la pianificazione della concimazione più difficile.

Modo di azione di ENTEC

I concimi Entec, sono fertilizzanti minerali azotati minerali, che contengono lo stabilizzatore dell'ammonio Dimetilpirazolo fosfato (DMPP). Il DMPP rallenta il processo di nitrificazione, frenando l'attività dei batteri Nitrosomonas, essenziali per la trasformazione dell'ammonio in nitrato. La durata del rallentamento è dipendente dalla temperatura, e si adatta quindi perfettamente alle condizioni di crescita delle piante.

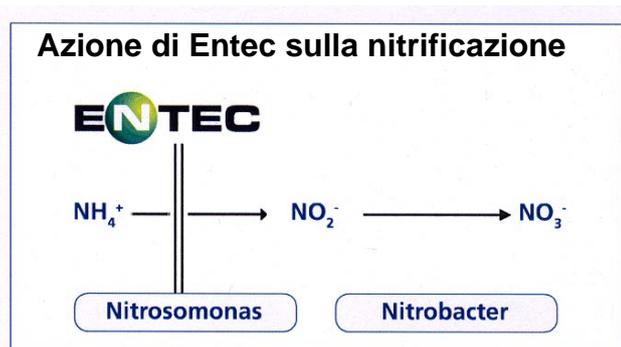
Migliore sviluppo delle radici

Le piante possono assimilare anche la forma ammoniacale dell'azoto. Con Entec, la stabilizzazione dell'azoto ammoniacale permette di migliorare l'assorbimento dell'ammonio. Questo favorisce la crescita dell'apparato radicale, e aumenta la disponibilità di fosforo e dei microelementi presenti vicino alle radici. La pianta beneficia di una migliore alimentazione in acqua e elementi nutritivi durante fasi vegetative critiche, come per esempio in caso di siccità.

Rese più elevate

Numerose prove pratiche, organizzate in diversi luoghi e situazioni in Svizzera e all'estero, hanno dimostrato che i concimi Entec permettono di aumentare le rese delle colture.

In orticoltura i concimi Entec sono già in uso con notevole successo in parecchie aziende. Le prove fatte anche da organi ufficiali, hanno dimostrato aumenti di resa importanti su colture di cavoli, insalate, porri e cipolle. Nelle prove e nella pratica, le parcelle concimate con Entec hanno mostrato una crescita più omogenea, un apparato radicale più importante e per le insalate una diminuzione della tendenza di monta a fiore.



Concimazione indipendente dalle condizioni climatiche.

In un sistema di fertilizzazione tradizionale, le condizioni climatiche possono perturbare in modo importante l'efficacia dei concimi: siccità, l'apporto di azoto in copertura non è subito disponibile, dilavamento del nitrato in caso di precipitazioni importanti.

Tramite un unico apporto di Entec al momento della messa in coltura, la disponibilità di azoto è assicurata alla pianta anche in caso i periodi siccitosi. Grazie a Entec l'azoto rimane nel terreno più lungo sottoforma di ammonio. L'ammonio si fissa sulla superficie delle particelle di argilla e di humus e non può essere allontanato. Pertanto, con un sistema di fertilizzazione Entec, negli anni con precipitazioni abbondanti l'azoto rimane protetto dal dilavamento.



Apparato radicale di porri concimati tradizionalmente e con Entec

Comportamento nei confronti dell'ambiente.

Il comportamento nei confronti dell'ambiente del DMPP, materia attiva contenuta nel fertilizzante, è stato a lungo studiato negli anni con precipitazioni abbondanti durante le fasi di sviluppo e omologazione. Il DMPP si degrada integralmente nel terreno e non ha effetti negativi sulla vita microbica ivi presente. Si può quindi escludere a priori ogni effetto negativo sull'uomo e sull'ambiente.

Riduzione dei tempi di lavoro e costi.

In campicoltura (patate, mais, barbabietole da zucchero), è possibile ridurre la concimazione azotata ad un solo intervento al momento della messa in coltura. Per quanto concerne i cereali e le colture orticole è invece possibile ridurre il frazionamento a 1-2 interventi. Questi vantaggi permettono di ridurre i costi del lavoro.

OMYA Svizzera, 4665 Oftringen/AG

PS: La stampa specializzata e le prove eseguite da Agroscope e in Germania confermano quanto indicato in questo articolo. D'altro canto i concimi contenenti il DMPP sono in commercio da ormai una decina d'anni e sono correntemente usati un po'ovunque, fatto che conferma la validità dei prodotti. Sono sicuramente interessanti